

IL TESTO

Conosciuto soprattutto quale narratore, Fulvio Tomizza si è dedicato anche alla scrittura teatrale, componendo alcuni testi drammatici di grande spessore. Tra questi, *Vera Verk*, dramma con cui esordisce nel 1963 sul palcoscenico del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste per la stagione di prosa dell'allora Teatro Stabile "Città di Trieste". Interprete di quella memorabile edizione fu un gruppo di attori di assoluto rilievo: Paola Borboni, Marisa Fabbri, Fosco Giacchetti e Renzo Montagnani guidati dal regista Fulvio Toluoso.

Vera Verk può essere considerata una "tragedia carsica": da un lato la sua ambientazione nel territorio istriano, dall'altro la struttura, il linguaggio e la forza drammatica dei suoi personaggi che richiamano l'antico spettacolo classico, ne fanno un lavoro dal forte impatto emotivo e dal ricco contenuto culturale, in cui si fondono suggestioni provenienti dal passato con le tensioni di una storia ambientata nella contemporaneità.

La vicenda si svolge nel 1930 in un paese del Carso istriano. Alla vigilia delle nozze di Rosa giunge una donna che tenta in tutti i modi di impedire la cerimonia: è Vera Verk, madre della ragazza, allontanata tanti anni prima dalla comunità per essersi macchiata di una misteriosa colpa. Omertà, bisogno di vendetta, disperato amore filiale, divengono i fili conduttori di questo dramma emozionante e coinvolgente.

Vera Verk è stata già proposta dagli "Amici della Contrada" nel 2000 in una versione diretta dal regista Mario Licalsi e interpretata da Lidia Kozlovich e Marisandra Calacione.

Paolo Quazzolo



Prossimo appuntamento:

Lunedì 23 novembre 2009, ore 17.30 - Teatro Orazio Bobbio

Una serata Futurista

di Giovanni Antonucci

Associazione Culturale **amici della contrada**
via del Ghirlandaio, 12 • 34138 Trieste
www.amicicontrada.it • info@amicicontrada.it



con il sostegno della Provincia di Trieste
con il sostegno di Fondazione CRTrieste
con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia
con il patrocinio del Comune di Trieste

TEATRO A LEGGIO
Stagione 2009 - 2010



VERA VERK

di Fulvio Tomizza



Lunedì 19 ottobre 2009 - ore 17.30
Teatro Orazio Bobbio

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE 

VERA VERK

dramma in tre atti di
Fulvio Tomizza



Personaggi

Interpreti

Francesca Sardok

Maria Grazia Plos

Svaldo, il figlio

Maurizio Zacchigna

Adele, la nuora

Daniela Gattorno

Vera Verk, l'altra nuora

Elke Burul

Armanso, il nipote

Lorenzo Zuffi

Rosa, la nipote

Sara Zanni

Nina, la serva

Myriam Cosotti

Prima donna

Elisa Pozzetto

Seconda donna

Tina Sosič

Terza donna

Paola Saitta

In un paese del Carso istriano, 1930

Regia

ELIA DAL MASO

ripresa da

MARIA GRAZIA PLOS

Ufficio stampa
Diego Matuchina

Organizzazione
Paolo Quazzolo

L'AUTORE

Fulvio Tomizza nasce nel 1935 a Giurizzani, presso Materada. Conseguita la maturità classica presso il Liceo di Capodistria, sviluppa una forte passione per il teatro, che lo conduce a frequentare l'Accademia d'Arte Drammatica di Belgrado e a lavorare con alcuni gruppi teatrali di Lubiana. All'età di vent'anni si trasferisce a Trieste, dove svolge l'attività di giornalista radiofonico, dedicandosi al contempo alla narrativa: esordisce nel 1960 con il romanzo *Materada*, con cui si segnala ai maggiori critici italiani. Fanno seguito *La ragazza di Petrovia* (1962) e *Il bosco di acacie* (1966).

Nel 1965, con il romanzo *La quinta stagione*, ottiene il Premio Selezione Campiello, mentre nel 1969, con *L'albero dei sogni*, riceve il premio Viareggio. Il romanzo *La città di Miriam* (1972) vince il premio Fiera Letteraria, e due anni più tardi, con *Dove tornare* (1974), si afferma di nuovo al Campiello. Il successo più grande giunge tuttavia nel 1977, quando Tomizza pubblica *La miglior vita*, romanzo che gli vale il Premio Strega. La versione tedesca ottiene il Premio di Stato austriaco per la letteratura europea 1979.

Nel 1984 Tomizza pubblica il romanzo *Il male viene dal Nord* e riceve dall'Università degli Studi di Trieste la laurea *honoris causa*. Nel 1986, con il romanzo *Gli sposi di via Rossetti. Tragedia in una minoranza*, ottiene il Premio Selezione Campiello, il Premio Internazionale Vilenica dell'Associazione Scrittori Sloveni e il Premio Ascona degli scrittori della Svizzera italiana.

In seguito pubblica i romanzi *Quando dio uscì di chiesa. Vita e fede di un borgo istriano del '500* (Mondadori, 1987), *Poi venne Cernobyl* (Marsilio, 1989), *I rapporti colpevoli* (Bompiani, 1992; premio Selezione Campiello e premio Giovanni Boccaccio) *L'abate Roys e il fatto innominabile* (1994) e *Alle spalle di Trieste* (1995).

Nel 1996, con il romanzo *Dal luogo del sequestro*, torna al suo primo editore, Arnoldo Mondadori, che nel 1998 gli pubblica il bestseller *Franziska*. Sempre da Mondadori sono usciti postumi *Nel chiaro della notte* (1999), *La visitatrice* e *La casa col mandorlo* (2000), *Il sogno dalmata* (2001).

Fulvio Tomizza è scomparso a Trieste il 21 maggio 1999, È sepolto nella sua Materada.